



LA NOSTRA POSIZIONE

IL VALORE DEL RECENTE CONVEGNO

Prescindendo dall'utilità immediata di propaganda espressa nel ritrovo fraterno di tanti amici di diversi paesi desiderosi di ravvivare la loro solidarietà di propositi, di speranze, di sacrifici, il recente modestissimo convegno di un centinaio di democratici cristiani del collegio politico di Cesena, ha avuto per noi importanza speciale perchè ha contribuito a metter bene in chiaro, anche per l'umile popolo di campagna, la nostra posizione di gruppo politico-sociale (non vogliamo neanche chiamarci un partito) e la nostra fisionomia particolare.

Moltissimi che ci considerano come dei clericali mascherati, solo perchè siamo venuti su da famiglie ed ambienti religiosi e siamo stati educati all'attività pubblica in associazioni fondate per impulso e col beneplacito dell'autorità religiosa — allora molto illuminata, lo confessiamo volentieri — ora che dalle autorità ecclesiastiche, o spontaneamente o forzatamente, siamo messi al bando non solo della loro tutela, ma anche dalla loro simpatia, quei moltissimi che ci considerano clericali hanno dovuto aprirgli occhi e pensare.

E han pensato e capito che infine questa notevole schiera di uomini e di giovani non più minorenni, radunandosi per rafforzare il loro movimento e per discutere sull'atteggiamento da prendere per la prossima lotta politica, non ha mostrato minor libertà e minor consapevolezza politica di quel che ci sia dato di trovare in ogni altro gruppo politico.

Ormai i democratici cristiani di Cesena avevano rotto i timpani anche ai sordi proclamando fino alla noia la loro autonomia: molti non ci credevano o avevano interesse di non crederci, tutti consideravano questa autonomia pratica una esercitazione teorica di pura rèclame.

I fatti vanno invece persuadendo che le parole rispondevano a una convinzione e a un proposito invincibile. Abbiamo avuto occasione di sentire parecchi contadini ripetere, con chiarissima espressione, che la caratteristica che ci distingue dagli altri partiti è questa, che noi siamo dei credenti che rispettiamo la religione e la teniamo in altissimo conto, ma che nelle agitazioni politiche, nella propaganda popolare, nelle lotte economiche ci muoviamo con piena libertà sotto la nostra responsabilità e con la sola autorità che ci viene dall'influenza personale.

Il convegno ha posto anche maggiormente in chiaro che la politica e l'azione economica la facciamo non solo fuori del dominio e della direzione delle autorità ecclesiastiche, ma la facciamo con criteri schiettamente popolari: ormai cioè sono persuasi anche molti avversari che il nostro è effettivamente un movimento democratico. Noi abbiamo posto bene in chiaro che non temiamo i contrasti che potremo trovare con i ceti di persone che stanno bene in questa presente condizione sociale e che hanno interesse a conservare le cose come oggi sono.

Noi continueremo quindi ad appoggiare sinceramente gli sforzi che gli operai, i contadini, i braccianti fanno per crearsi una condizione economica meno disagiata, più indipendente e più sicura dell'avvenire.

Ma tutti hanno anche capito che in quest'opera pratica per l'attuazione della democrazia, se andiamo d'accordo in moltissimo lavoro coi socialisti e coi repubblicani, non ci confondiamo interamente con essi principalmente perchè siamo persuasi che, pur ritenendo necessarie ed urgenti le conquiste economiche, tutto non dipende da un aumento di salario e da una diminuzione d'orario, ma che l'educazione morale agevola enormemente il progresso del proletariato impedendo che i vantaggi immediati procurati dalla organizzazione e dalla resistenza vengano dispersi inutilmente in spese infruttifere e in abitudini viziose.

A questo scopo noi crediamo di far opera utile richiamando l'attenzione del popolo sull'utilità di applicare la forza psicologica che viene dal sentimento religioso all'educazione sociale. Noi crediamo infatti che il sentimento di solidarietà e di sacrificio, il senso di dominio e di vigilanza su di sé, che è tanto necessario agli associati nelle cooperative operaie — nelle quali si fanno le prime esperienze di produzione o di proprietà sociale — trovi tanto maggior espansione e continuità quand'è basato su di una viva e sincera fede di fraternità religiosa.

Dimostriamo e dimostreremo che la fede religiosa è cemento e impulso di maggiore e migliore vita sociale.

×

Un'altra considerazione ha provocato nel popolo la recente adunanza di d. c. ed è questa: un giovane intelligente ed eloquente ha potuto parlare, ascoltato e attentamente applaudito, di fede religiosa e di Cristo in una piazza pubblica di un paese dove pochi anni fa non si sarebbe neppure pensato che fosse possibile.

I signori che malignano sulle diaboliche arti e sugli intendimenti ultra rivoluzionari dei d. c. sono pregati di riflettere se questo risultato si possa ottenere in altri paesi dove preti ortodossi e reazionari impediscono la nostra propaganda.

Il convegno dei d. c. della Lega N.

✱ del Collegio di Cesena ✱

Come era da aspettarsi, per quella fiducia e quell'entusiasmo che il Congresso di Rimini aveva saputo risvegliare negli animi, all'invito delle Sezioni di Cesena e di S. Carlo in Roversano — che faceva eco alla raccomandazione partita di recente dal Consiglio Direttivo e che rispondeva ad un bisogno sentito da tempo, — gli amici aderenti alla Lega D. N. del nostro territorio anno corrisposto con slancio e in numero notevolissimo, quasi un centinaio, malgrado il maltempo, sono convenuti domenica scorsa a S. Carlo, squisitamente ospitati da quegli amici nella Casa del popolo, attestazione splendida della loro instancabile operosità e del loro esemplare spirito di sacrificio.

Erano rappresentati i centri più importanti del territorio, anche quelli fuori dei limiti del Circondario, sicchè da circondariale quale era stata annunciata, la riunione si tramutò in collegiale.

Avevano inoltre aderito e mandati auguri le Sezioni di Palermo, Bologna, S. Giovanni in Valdarno e Filetto, gli amici Dott. Franco di Arezzo, Carpani di Roma, Campanile di Finalborgo, Grilli A. di Cesenatico e parecchie donne fra le quali segnaliamo le Sig. ne Maestra Franca Fabbrini di

S. Giovanni in Valdarno ed Elvira Bersani di Cesenatico.

Stante il ritardo dell'arrivo delle rappresentanze causato dalla pessima stagione, l'adunanza del mattino incominciò soltanto alle 10,30; tuttavia si approfittò anche del breve ritaglio di tempo che rimaneva per conoscere ed esaminare le condizioni in cui l'azione dei d. n. viene a trovarsi tanto di fronte ai clericali e all'autorità ecclesiastica, che in confronto degli altri partiti. Specialmente interessante fu la relazione fatta dal rappresentante di Forlimpopoli, ove tra poco sarà costituita ufficialmente una Sezione.

Seguì dopo ciò il banchetto sociale, preparato diligentemente dagli stessi amici di S. Carlo e trascorso tra la più schietta e fraterna allegria. Alle frutta brindò primo il Dott. Eligio Cacciaguerra, il quale prendendo motivo dalla nebbia fitta e assiderante della giornata in cui raffigurò la massa grigia dei clericali, raccomandò agli amici di resistere all'ambiente e alle seduzioni del clericalismo e di proseguire alacri e fiduciosi, illuminata la fronte di un'alta idea e col senso delle responsabilità proprie e della missione da compiere, per squarciare finalmente la nebbia caliginosa che avvolge tutt'attorno le coscienze e tanta parte della vita italiana. — L'avv. Giorgetti, applauditissimo, portò il saluto degli amici di Osimo e delle Marche, di quella Marca che ebbe l'onore di dare i natali a D. R. Murri, al quale tutti i presenti acclamano lungamente. — Il March. G. Ghini ricambiò, a nome dei cesenati, il saluto all'avv. Giorgetti e alle Marche; anch'esso mise in guardia gli amici dal clericalismo, che bollò a sangue per la calunniosa e settaria guerra mossa ai nostri, e li incitò all'azione continua e tenace per dimostrare coi fatti che non occorre divenire nemici del Cristo per essere amici del popolo. Infine disse brevi ma commoventi parole l'operaio Montalti di S. Carlo, che, ritornato dall'estero da pochi giorni, manifestò la compiacenza sua e degli amici nell'ospitare nel proprio paesello tanti compagni d'idea.

Levate le mense, gli intervenuti si sparsero per i locali della Casa del popolo, di cui ammirarono le splendide e comode sale... finchè alle 2 si riaprì il convegno.

L'avv. Giorgetti, acclamato presidente, disse brevi e sentite parole d'introduzione. Quindi il Dott. Cacciaguerra, lette le molte adesioni pervenute, accolte tutte da applausi, riferì sul tema:

Proposte pratiche per avvivare e sostenere la propaganda nel territorio cesenate e per la formazione di nuove sezioni. Ricordato il congresso di Rimini e gli impegni ivi presi dagli amici, il relatore passò ad esaminare le condizioni dell'ambiente romagnolo e cesenate in ispecie e i rapporti cogli altri partiti politici, per concludere poi che un vasto campo, propizio all'azione d. c., si apre alla nostra attività di propaganda di partito, nonchè a quella economica e cooperativa, e per raccomandare agli amici di salvaguardare sempre e dovunque la loro indipendenza individuale e resistere all'opera di mercimonio di coscienze, a cui uomini astuti in veste lunga o no stanno insidiosamente attendendo. Infine il Cacciaguerra, dimostrata la necessità di dare un indirizzo più uniforme e più sicuro all'azione nostra nel collegio di Cesena, propose come mezzo adatto a tal fine la costituzione di una apposita commissione incaricata di assistere le Sezioni nella loro azione, di provvedere loro propagandisti e conferenzieri, e in genere di coadiuvarle in ogni necessità della loro vita di partito.

La discussione che ne seguì fu interessantissima: si trattò infatti dei vari mezzi atti a ravvivare l'azione nel nostro territorio, quali la propaganda spicciola e quella pubblica, la diffusione

di opuscoli, di giornali, in ispecie dell' « Azione Democratica » e del « Savio », ecc. Presero la parola in proposito Ghini G., gli operai Mondazzi e Montalti, Cecconi, Pavirani, Mazzoni, ai quali rispose esaurientemente il relatore Cacciaguerra.

In conformità delle idee esposte fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno;

« I d. n. del collegio di Cesena adunati a S. Carlo in Roversano il 15 Novembre 1908;

considerando che l'ambiente sociale e religioso della Romagna e del collegio di Cesena in ispecie si presta in modo particolare alla diffusione del programma della Lega D. N.;

considerato che le Sezioni e i vari nuclei di amici e simpatizzanti, coordinando la loro attività di propaganda sotto la direzione e l'impulso di una apposita commissione locale, possono veder più largamente e durevolmente consolidata la loro opera;

fanno voti che gli amici tutti si diano ad un maggior lavoro di proselitismo e di propaganda pubblica;

deliberano la costituzione di una commissione collegiale di propaganda che tenga vivi e solidali i rapporti delle sezioni e unifichi l'azione dei democratici della Lega Nazionale nel collegio di Cesena ».

A funzionare da tale Commissione collegiale, fu scelta, per concorde volere degli intervenuti, la Redazione del *Savio*.

Nello stesso momento poi, in cui affidavano a noi questo non lieve incarico, gli amici si interessarono anche delle condizioni del nostro giornale e, su proposta dell'intelligente operaio Mondazzi, si impegnarono tutti a sostenerlo procurando nuovi abbonati e raccogliendo offerte straordinarie e a favorirne la diffusione nei loro paesi mediante l'invio di corrispondenze d'interesse locale, rivendite pubbliche, ecc. E che questi propositi fossero seri ce lo ha dimostrato il fatto che in questi giorni ci sono pervenuti già molti abbonati nuovi.

Dopo la relazione Cacciaguerra seguì quella dell'amico Dott. Giuseppe Pavirani, il quale trattò della « partecipazione più attiva al movimento di organizzazione e di cooperazione dei lavoratori ». Egli espose succintamente le condizioni attuali del movimento operaio locale e mentre da un lato raccomandò agli amici lavoratori di accogliere l'invito partito della Federazione contadini, di rientrare cioè fiduciosi nei ranghi dell'organizzazione, e insieme di dare opera attiva al costituirsi e al consolidarsi delle Società cooperative, dall'altro lato insistette a dimostrare che la neutralità politica e religiosa della Camera del lavoro deve essere più che altro conquista dei lavoratori stessi, resi più coscienti delle finalità del movimento di resistenza e di cooperazione e più risoluti a non volere che questo devii da quelle che debbono essere le sue direttive essenziali, l'unità e la neutralità. A questo scopo — concluse il relatore — è necessario e urgente il provocare un'intesa comune fra i lavoratori amici nostri e simpatizzanti. E presentò alla discussione un analogo ordine del giorno.

Presero la parola su questo tema, il Dott. Cacciaguerra, Cecconi, Valdinoci e il M.se Ghini G. suggerendo i vari mezzi pratici per rendere appunto più attiva e più cosciente la partecipazione nostra al movimento economico locale. Cacciaguerra anzi, approfittando della presenza di molti contadini entrati nella sala durante la discussione, espose loro in modo facile e piano i criteri che guidano la Lega D. N. nel movimento proletario, riscuotendo vive approvazioni.

Infine messo ai voti l'ordine del giorno Pavirani venne pure approvato all'unanimità.

Eccolo:

« I d. n. del Collegio di Cesena radunati a S. Carlo in Roversano il 15 Novembre 1908;

riaffermando il loro proposito di agire per la difesa degli interessi del proletariato e la redenzione politica, intellettuale e morale di esso;

compresi della necessità di partecipare più attivamente al movimento di organizzazione e di cooperazione dei lavoratori, che si accentra nella Camera del lavoro;

deliberano di affidare ad un'apposita commissione il compito di provvedere ad un'intesa fra i lavoratori d. c. che fanno parte delle organizzazioni economiche e di imprimere una maggiore unità di indirizzo alla azione loro in seno alle organizzazioni stesse, siano di resistenza che di ca-

attere cooperativistico, allo scopo anche di impedire qualsiasi violazione della neutralità politica e religiosa. »

In conseguenza di questo ordine del giorno si convenne fra gli intervenuti che di tale commissione facciano parte anche i rappresentanti delle singole leghe o cooperative.

Si sarebbe poi dovuto discutere e deliberare su l'atteggiamento da tenersi nelle prossime elezioni politiche, ma data l'assenza del relatore M.se Avv. Carlo Ghini, impedito all'ultimo momento d'intervenire, e attesa la ristrettezza del tempo, l'assemblea si limitò in proposito a uno scambio di idee. Una deliberazione definitiva sarà presa, quando le Sezioni, discusso nel proprio seno l'argomento, avranno informato la Commissione di propaganda sulle condizioni dei singoli luoghi e sull'atteggiamento degli altri partiti. Per l'esattezza peraltro notiamo che tra gli intervenuti prevalse l'idea di escludere la tattica astensionista e, nel caso di impossibilità o di inopportunità di una affermazione di partito, di appoggiare il candidato popolare.

Sull'ultimo tema parlò di nuovo e brevemente il dott. Cacciaguerra, il quale raccomandò ai rappresentanti di provvedere con sollecitudine al riordinamento amministrativo delle Sezioni nei rapporti col Segretariato generale, e di impegnare le Sezioni stesse ad un aiuto finanziario per l'Azione settimanale.

Infine l'avv. Giorgetti dichiarandosi lieto dell'interessamento dimostrato nelle discussioni dagli intervenuti e delle deliberazioni prese con calda e simpatica parola richiamò gli amici ad una ripresa seria e tenace di propaganda e dichiarò chiuso il Convegno.

Applausi unanimi coronarono il suo discorso; dopo di che gli intervenuti, lieti del lavoro compiuto, si riversarono nel piazzale della Chiesa, ove il bravo concerto di S. Carlo lanciava all'aria scelte armonie, in attesa della conferenza Cecconi.

Le due Conferenze pubbliche

di Gambettola e di S. Carlo

Ben sapendo che la Lega D. N. non vuole e non può essere una accolta di accademici, non vuole e non può ricopiare i metodi del movimento clericale, ma che al contrario essa intende trovare la forza propulsore del suo sviluppo e del suo progresso nel contatto con l'anima popolare, i nostri amici non si sono limitati alla semplice, privata trattazione dei loro interessi interni di partito, ma hanno provveduto anche ad un po' di propaganda pubblica; per iniziativa infatti della Sezione di Cesena sabato sera si tenne una pubblica conferenza a Gambettola; e in nome della Sezione di S. Carlo seguì, dopo il Convegno, appunto in questo paese; un'altra conferenza pubblica.

A Gambettola, e precisamente in quel Teatro Comunale gentilmente concesso, affollato di un pubblico numerosissimo rappresentante tutti i partiti, parlò con la sua calda e franca facondia l'avv. Pacifico Giorgetti di Osimo, esponendo a larghe linee il programma della Lega D. N.

Manifestò dapprima la sua compiacenza nel sapersi uno dei primi d. c. che aveva il compito di parlare a nome della Lega D. N. nella generosa Romagna e nel cortese paese di Gambettola, e riconosciuto ai partiti socialista e repubblicano il merito di avere scossa la coscienza popolare, che ancora risentiva le conseguenze dei nefasti poteri stranieri ed interni, l'amico nostre incominciò il suo discorso con una franca professione di italianità, abbattendo felicemente la prevenzione che taluni avversari potessero ancora avere sul conto dei d. c., di crederli cioè aspiranti ad un ritorno al passato.

Quindi entrò direttamente in argomento, trattando della parte politica del programma della Lega D. N. La vita politica del paese, disse l'oratore, è afflitta da un grave marasma di scetticismo e di indifferenza, mentre nelle sfere dirigenti nella vita propriamente parlamentare regna sovrana la confusione. Il governo è soffocato dalla stessa sua maggioranza e non sa decidersi ad un organico lavoro di amministrazione e di legislazione.

E qui Giorgetti fece un quadro vivace delle condizioni attuali d'Italia, rilevando specialmente la necessità di dare una più larga parte del bilancio dello Stato all'istruzione pubblica sopprimendo tante spese improduttive, come quelle per gli armamenti militari, che non solo non ci assicurano alcuna difesa, ma espongono anche l'Italia, auspice la politica reazionaria del clericale Tittoni, a continue umiliazioni. Contro questo stato di cose, è salutare che reagiscano i partiti giovani con propositi nuovi e con idee radicali e sane, che particolarmente si riassumono nel binomio: libertà e sincerità.

Sul programma sociale della Lega D. N. a lun-

go si intrattene Giorgetti per dimostrare l'ingiustizia dell'attuale sistema economico e per prospettare la meta lontana che la massa popolare dovrà raggiungere, l'abolizione cioè del salariato. Specialmente notò che i d. c., a differenza dei clericali, non impongono alcuna etichetta politica o religiosa alle organizzazioni di classe, ma che sono risoluti di mantenere integra e forte l'unità e la compattezza del movimento proletario.

Poi l'oratore rilevò che la Lega D. N. tiene conto in tutte le lotte delle idealità spirituali e perciò innanzi ad ogni cosa pone l'educazione delle coscienze; e infine, constatando che, al di sopra delle divergenze di partito o di confessionalità religiosa, vi è un campo aperto all'attività comune, si augurò che tutti i partiti democratici abbiano a cooperare concordi per l'elevamento e la liberazione del popolo sofferente ed oppresso.

La potente e persuasiva parola dell'amico Giorgetti produsse viva impressione: l'uditorio gli testimoniò la sua ammirazione con applausi spontanei e prolungati.

Dopo la conferenza, l'avv. Giorgetti e gli altri amici furono invitati nella Sezione socialista, ove V. Cecconi prese la parola per ringraziare gli avversari della cordiale e leale accoglienza e per inneggiare al trionfo della giustizia e della fratellanza umana, per cui combattono tutti i partiti democratici, e che in ultimo costituirà un trionfo degli stessi principi del Cristianesimo.

A Cecconi rispose il Sig. Guerrini G., il quale, pur constatando le differenze sostanziali che dividono i d. c. dai socialisti, rese omaggio alla sincerità dei sentimenti democratici degli aderenti alla Lega Nazionale e si augurò che sempre più cordiali e improntati a vera educazione civile si rendano i rapporti fra tutti i partiti popolari.

Non meno felice fu l'amico Cecconi di Roma nella conferenza tenuta a S. Carlo. Egli premise che la Lega D. N. sente con la stessa vivacità i problemi spirituali e morali come quelli economici e politici, e che è vano parlare di risurrezione sociale del proletariato fino a quando per es. non si sia più moralmente ed onestamente educato il proletariato stesso, fino a quando sia afflitto dalla p'aga dell'alcolismo ed una parte delle sue figlie continui ad essere sfruttata nel senso più obbroscioso della parola. Sovratutto dunque sovrasta una grave questione morale, a cui la Lega sente di potere e di dovere portare il suo contributo. Indi il conferenziere delineò il programma della Lega; specialmente insistendo sul principio fondamentale della distinzione tra il potere politico e quello religioso ed esponendo lucidamente le ragioni per le quali i d. n. combattono i clericali: noi non ammettiamo un partito ad etichetta confessionale — disse Cecconi —; né una religione che serva ai moderati o ad interessi di clientele politiche, né una gerarchia che si faccia capo partito. Infine rivolge un appello alle donne presenti, dalle quali anche la Lega si ripromette un valido aiuto, e chiuse affermando la sua devozione alla democrazia e il suo attaccamento invincibile al Cristianesimo.

Inutile l'aggiungere che gli uditori, senza eccezione, applaudirono alla parola brillante ed affascinante del Cecconi: il significato della conferenza, come impulso ed appello al lavoro agli amici e come affermazione di un serio programma democratico di fronte agli avversari, non poteva meglio esser posto in evidenza.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 17.

E dalli e dalli e dalli.

Con questi cavolacci riscaldati.

Gli sdegnosi versi del poeta mi corsero alla mente, scorrendo l'ultima corrispondenza del *Cuneo*, noiosa stacciatina ampliata delle corrispondenze precedenti. Io non pretendo erigermi a giudice di alcuno, nemmeno a difensore, nemmeno scrivo per odio d'altrui né per disprezzo; io insorgo in nome e a difesa della verità, la qual cosa reputo opera di lealtà e di giustizia. Questo premesso, io dimando: A che pro sciupare tempo, fiato e carta per ricantare sempre sullo stesso tono stucchevole la stessa ancor più stucchevole canzone? Ma avete voi dei sospetti fondati sulla persona tale o tal altra, avete qualche appunto da muoverle contro sulla sua incoerenza politica o inettitudine amministrativa? Ditelo, dite tutto, ma spicciatevi per carità e non venite ad infastidirci con una serie infinita di frasi enigmatiche e di epigrafi misteriose. Non sono poi cose da codice penale le vostre e potreste anche far nomi e metter tanto di firma, giacché le vostre opinioni sono in gran parte opinioni esclusivamente vostre, di un solitario che ha forse anche bisogno di scovare quanti più può addentellati e ragioni per giustificare il suo contegno di oppositore intransigente. Avete ragione, avete torto, sono vere, sono false le vostre affermazioni? Ai posteri l'ardua sentenza. Noi di questo non ci interessiamo, e passiamo oltre e vi diciamo soltanto: Badate ai principi e non alle persone, intaccatele cioè, sferzatele pure, e noi vi aiuteremo, in ciò che concerne la loro veste politica o amministrativa, ma rispettate le loro persone private che non vi riguardano e non fateci assistere più a lungo al doloroso spettacolo di veder consumate tante belle energie in inveterate e futili questioni d'indole strettamente personale. Il vostro contegno offende non poco; per questo, io ve lo dico francamente,

disapprovo altamente le due epigrafi comparse sul vostro giornale, le quali oltre a tutto il resto, sono una scimmiettata banale di quelle dei vostri amici di S. Mauro.

E a proposito di tragicommedia, permettete che io vi faccia i miei più sentiti rallegramenti, giacchè voi ne siete stato l'attore principale, sostenendo due parti con una disinvoltura inimitabile. Ma ditemi un po' sul serio: come mai e per che vi tenete molto ad essere il lungicchia-rocciazzotto? Ricontrate delle mire interessate nelle manovre del vostro avversario, siccome colui che tende col tempo a soppiantare gli altri per installare al potere una persona, come mai voi vi siete alleato con lui per aspirare insieme e tramare d'amore e d'accordo il tremendo colpo di stato e portarlo alla sua attuazione? Ma non era quello stesso interessato che vi è apparso dopo? E non avevate voi riscontrate in lui queste male intenzioni fin dal primo germogliare del fatale disegno? Verissimo, voi stesso lo avete detto; ma non importa: voi avevate bisogno di avere la rivincita sui vostri avversari che sedevano a scranna, il roseo sogno della vittoria in cui dolcemente si cullava il vostro amor proprio vi rendeva inquieto sino a quando non foste riusciti a sbalzarli di trono. Per questo voi non avete badato troppo pel sottile alle male arti poste in opera per riuscire. Le avevate riconosciute illecite, ma le avete scelte ugualmente, poichè un troppo spietato dilemma vi s'affacciava: o per questa via, o nulla, e il nulla...! L'interesse personale à fatto velo al vostro intelletto giulicante, e poichè voi parlate di interesse personale nell'altro, noi vi diciamo che non sappiamo a chi dare per questo la preferenza; aggiungiamo che voi siete stato più sleale di lui, di cui avete tacito quando l'esigeva il vostro interesse, e solo ora parlate che la vittoria vostra è assicurata; e concludiamo che il vostro parlare torna a vostro disonore potendovi noi supporre in buona fede, se pure voi non curate di più l'onore di essere seguace abile della politica Macchiavellistica.

X.

CESENA

Consiglio Provinciale. — Ultimamente hanno avuto luogo a Forlì le annuali sedute del Consiglio Provinciale.

Approvate le maggiori spese e le minori entrate dell'esercizio 1907 e il bilancio preventivo 1909, furono prese le seguenti deliberazioni:

Vennero concessi gli aumenti al personale amministrativo e tecnico, che variano dalle 400 alle 600 lire — Il salario dei pontieri fu elevato da L. 1000 a L. 1100. — Fu aumentato l'assegno alle balie e ai custodi nel Manicomio d'Imola, come aumento di retta di spedalità. — Alla domanda dei cantonieri provinciali per miglioramento di condizione fu risposto concedendo un assegno annuo di L. 70 a ciascuno. E' stata approvata la relazione della Deputazione sui progetti tecnici per la correzione della strada provinciale del Savio da Mercato Saraceno a Sarsina e fu pure approvato il progetto di massima sulla strada del fiume.

E' approvato un nuovo concorso in L. 300 nelle spese di restauri alla Chiesa di Polenta, e aumentato da L. 4000 a 5000 il contributo al Consorzio forestale: e infine protratto al 31 marzo il termine della caccia.

Come era poi da aspettarsi, il Consiglio ha rinnovato il suo voto contro il sussidio alle Camere del Lavoro sotto lo specioso e comodo pretesto che queste non hanno veste giuridica.

Per quanto riguarda più direttamente Cesena, notiamo che il Consiglio ha aumentato il contributo alla nostra Scuola d'arti e mestieri da L. 3000 a L. 4000; e quello alla Cattedra Ambulante di L. 500. E' stato poi concesso un sussidio annuo di L. 1000 all'Istituto di educazione femminile.

Infine si è proceduto alla rinnovazione di varie cariche e commissioni. Di Cesena fanno parte della Commissione di assistenza e beneficenza pubblica il Dott. Filippo Casadei; — della Commissione per la revisione delle liste elettorali l'avv. Filippo Turchi; — e di quella censuaria provinciale l'on. Ubaldo Comandini.

Consiglio Comunale. — *Seduta di martedì 17.* Sono presenti 25 consiglieri e presiede il Sindaco Ing. Angeli.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, l'avv. Lauli ritorna sulla sua raccomandazione altra volta fatta, di provvedere cioè di un riparo il Ponte delle Abbadesse. Il Sindaco risponde che l'Ufficio Tecnico non ne ha ravvisata la necessità; ma in seguito alle insistenze dell'avv. Lauli, promette che della cosa si interesserà egli personalmente.

Dopo ciò si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il primo oggetto riguarda le modificazioni al

Piano Regolatore delle nuove costruzioni suburbane. Il Sindaco fa presente che il piano regolatore della città di Cesena fu approvato con decreto del 1885 che assegnava un termine di 25 anni per l'esecuzione. Stando per spirare questo termine senza che il progetto sia stato interamente attuato, essendo anzi necessario portarvi alcune variazioni allo scopo di renderlo di massima praticamente eseguibile, il Consiglio è chiamato a discutere le proposte modificazioni e a deliberare la domanda per la rinnovazione del decreto suddetto.

Viene fatto in proposito circolare fra i consiglieri la pianta del nuovo piano regolatore, e l'Ing. Belletti si profonde in ischiarimenti. Si osserva da taluni che sarebbe stata cosa più opportuna rendere visibile ai Consiglieri tale progetto qualche tempo prima.

Nel frattempo prende la parola il Cons. Giorgi del quale non riusciamo ad afferrare il discorso. A un punto lo si sente a parlare della necessità di atterrare la Chiesa della Madonna delle Rose!!

Finalmente, messe ai voti, vengono approvate le modificazioni suddette.

Queste consistono:

1. Nello svincolo del terreno su cui doveva venir costruito l'ippodromo a levante del Borgo Cavour.

2. Nello spostamento della strada ad est del piazzale della Chiesa della Madonna delle Rose con direzione da nord a sud, portandola verso ovest e nel tracciamento di una nuova strada parallela alla Via G. Bovio e a nord di questa con direzione di est ad ovest sul terreno adibito ad ippodromo.

3. Nella soppressione dell'area adibita a mercati tra la via G. Bovio e la Ferrovia, sostituendo al piazzale progettato un reticolato di strade e includendovi la nuova via del Zuccherificio.

4. Nella soppressione della strada a ponente del Borgo Cavour con direzione da Nord a sud tra la via G. Bovio e la Stazione Ferroviaria.

4. Nella modificazione della strada che corre parallela e in prossimità della Ferrovia.

Si procede quindi alla nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali per il biennio 1909-1910. Risultano eletti: *effettivi*, Bartolini A., Avv. Lauli G., Burioli Ettore, Gualtieri Pirro, Casali Aldo, e Pavirani dott. Egisto; — *supplenti*; Bondi Luigi, Rocchi Giuseppe, Suzzi Romeo e Baldacci Augusto.

E a membri della Commissione per le fiere e i mercati sono scelti: Righi Paolo presidente, Campanini Venanzio, Mazzotti Aristodemo, Severi Aldo, Valducci Ottavio, Placucci Filippo, Zangheri dott. Cesare e Pavirani dott. Egisto.

In prima lettura viene pure accolta la domanda dell'impiegato G. Brasey per collocamento a riposo: gli è liquidata la pensione in L. 754,16 annue e accordata per una volta tanto la somma di L. 1380.

In conformità delle osservazioni dell'autorità superiore vengono approvate alcune modificazioni al progetto per i tre nuovi edifici scolastici di Pontepietra, Celincordia e S. Lazzaro e portata la spesa complessiva di L. 36,301,22.

Infine è definitivamente approvata in 2. lettura la domanda degli impiegati soggetti al regolamento pensioni 1887 affinché non sia loro applicato l'art. 12 del regolamento comunale sui cumuli; e il rimborso delle quote inesigibili ed indebite per tasse comunali riferibili al 1906.

Dopo ciò il Consiglio continua in seduta segreta.

E col solito deplorabile metodo della nomina per chiamata — metodo che per l'amministrazione comunale attuale sembra debba diventare un sistema permanente — vien scelto ad ipsegnante violino e viola nelle scuole musicali con L. 1500 di stipendio iniziale, il prof. Emilio Gironi; a coadiutore per l'archivio e il protocollo, con L. 1400 iniziali, il Sig. Dante Spinelli; e ad applicato di terza classe presso lo Stato Civile, con L. 1200 pure iniziali, il Sig. Wasington Bocchini.

Viene approvato il computo del servizio provvisorio agli effetti dei cumuli per l'impiegato di Ragioneria Eligio Neri.

E infine ad insegnanti elementari, in seguito a rinuncia delle ultime elette, sono nominate le Sigg. Gregori Giulia di Bologna, Querzoli Jole di Forlì, e Crudeli Irene, Baldassari Anna, Pace Nerina e Tonti Irma, tutte di Cesena.

Nuovo Procuratore. — Sabato scorso, presso la R. Corte d'Appello di Bologna, il Sig. Dott. Eugenio Bettucci di Longiano, superava con esito felicissimo l'esame di Procuratore. Rallegramenti.

Cooperativa Scolastica. — Consolantissimo è lo sviluppo preso da questa utile istituzione.

Dalla dettagliata relazione presentata nell'ultima adunanza dalla signora maestra Francesca Rolli Battistini, segretaria, risulta che il giro di Cassa — per quest'anno — fu di L. 13.139.58, e cioè L. 6.582,93 esazioni e L. 6.556.65 pagamenti. Furono venduti 6507 libri per L. 2.488.70; quaderni di dieci fogli l'anno 106.672 di cui 11.589 furono venduti al minuto con foglio di carta asciugante a L. 0,05 e 37.533 all'ingrosso a L. 4 il 100; in complesso per un incasso di L. 2.080,77; dai generi di cancelleria si ricavarono L. 291,10.

Il conto cassa si chiuse con un utile di L. 421.24. Detta somma, per le disposizioni statutarie, deve essere così ripartita: 30 per cento al fondo di riserva, e cioè lire 126.37; il 20 per cento pari a L. 84.24 ai compratori ed il 50 per cento ossia L. 210.62 alle istituzioni sussidiarie della scuola.

La relazione termina facendo calda preghiera ai maestri affinché, come pel passato, si adoprino per far conoscere queste nuove istituzioni — vera scuola di civile educazione — destinate a stringere fra gli alunni sempre più i vincoli di una vera fratellanza, e preparare la vittoria delle più belle e feconde battaglie dell'avvenire.

L'assemblea accogliendo ad unanimità la proposta della maestra Francesca Rolli, alla quale venne votato un plauso per l'opera sua a favore della cooperativa scolastica, ha deliberato di devolvere l'utile netto di L. 210,62 a vantaggio del patronato scolastico e delle mutualità scolastiche.

Il consiglio di Amministrazione della Cooperativa per il nuovo anno 1908-909 è così formato:

Presidente Avv. E. Franchini - *Consiglieri* G. Bacchiani - Avv. U. Comandini - A. Manuzzi - P. Marinelli - E. Neri - D. Palotta.

Segretaria F. Rolli - *Contabili* F. Lugaresi e T. Spinelli - *Cassiere* A. Bocci - *Economi* A. Manuzzi e G. Bacchiani.

Sindaci effettivi A. Bucci - A. Marchesini - G. Stefani - *Sindaci supplenti* P. Ghirotti - R. Pacini.

Teatro Giardino — Ultimati i lavori di decorazione e di arredamento, che come dicemmo altra volta rendono il ritrovo assai attraente, il Teatro Giardino verrà riaperto al pubblico mercoledì prossimo. — Sarà dato fino al 2 Dicembre p. v. il *Werther* di Giulio Massenot, l'operista apprezzato per la dolcezza, la grazia e l'eleganza della sua frase melodica, per la sapienza e la finezza della sua orchestrazione. Ne saranno interpreti il tenore Gino Gott-Giovanelli, già noto nel campo dell'arte per i suoi successi a Voghera, a Firenze e a Trieste, il *soprano drammatico* Sig. Dalia Bussich; che per due volte ha affrontato, e con esito felicissimo, il giudizio di Bologna, il *baritono* Gaetano Azzolini, reduce fortunato da Trieste, il *soprano leggero* Sig. Vittorina Di Bitonto e il *basso* Trevisani. Dirigerà il Maestro Francesco Garibotti, già sostituto di Mancinelli, che ha diretto il Werther al Real di Barcellona.

Le ostetriche del Circondario di Cesena si riunirono testè in una sala del municipio gentilmente concessa, ed a voti unanimi fu costituita definitivamente la sezione levatrici di Cesena coll'intento di aggregarsi alla futura Camera Sanitaria. Fu eletto a presidente onorario il Prof. Mischi.

Furono fatte le nomine per le cariche e confermata la collega Gaetana Monti rappresentante, Cassiera - economista la collega Carolina Ferrari. — Scopo di questa società è di stabilire dei vincoli di fratellanza fra le levatrici, migliorarne le condizioni scientifiche, morali, ed economiche, sostenere il decoro e i diritti della classe, cooperare colle altre società levatrici italiane al conseguimento del proprio ideale.

Fu approvato il pareggiamento dello stipendio delle levatrici italiane a L. 1000, e di agitarsi perchè la classe delle levatrici non venga esclusa dal riconoscimento giuridico, facendo parte del servizio sanitario.

In proposito venne interessato l'on. Comandini, il quale rispose favorevolmente promettendo interamente l'appoggio perchè i diritti di questa classe non siano più oltre misconosciuti.

Mentre la Sezione levatrici di Cesena, porge pubbliche grazie all'on. Comandini della risposta, vive fiduciosa che l'on. vorrà continuare l'interessamento per questa classe di benemerite, che grave è il compito suo, immense le responsabilità, quindi l'on. non potrà disconoscere che migliorate le posizioni sociali di queste dimenticate professioniste sarà anche migliorato il servizio ostetrico.

GIUSEPPE PIOLANTI — Responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

SPAZIO DISPONIBILE



CARTOLERIA
F.lli SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria
e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI
OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA



Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rvenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici
per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Unione Agricola Romagnola

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
con Sede Centrale in BOLOGNA

Vendita di *Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi, Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.*

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DI ROMAGNA

Rappresentanti per Cesena e Circondario

Normanno Passerini e C. Corso Umberto I. N. 16.

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Usate il
Ferro-China Giorgi

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI
con le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI E ANTELLI

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti. — IMSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto)
FARMACIA GIORGI — CESENA

Cachets Digestivi

Vesi e Cantelli

Prezzo L. 1.50

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza.

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) —

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**
a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserven Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza